MINISTERO DEL TURISMO
REPUBBLICA ITALIANA

Comune di Pisa

PISA · MARE

I Retoni di Bocca d’Arno

I Retoni di Marina di Pisa: il fascino di un’antica tradizione



RETONI

I “retoni”, conosciuti anche come bilance o trabucchi in altre regioni d'Italia, rappresentano una delle caratteristiche più distintive del paesaggio di Marina di Pisa

I Retoni

Queste antiche strutture, che un tempo avevano una funzione economica centrale, oggi sono anche incluse in visite guidate ed esperienze che attraggono turisti da tutto il mondo, affascinati dalla storia e dalla bellezza dei paesaggi della Toscana e della vita di un tempo.

Li si possono incontrare lungo la foce dell'Arno, nella località di Bocca d'Arno.

Fino alla metà del XX secolo, i retoni erano fondamentali per l'economia della zona. Queste costruzioni erano utilizzate principalmente per la pesca, un'attività vitale per la comunità locale. Con il tempo, sebbene abbiano perso la loro funzione economica primaria, hanno acquisito un forte valore identitario e paesaggistico.

Situati tra il mare e le maestose montagne Apuane, i retoni sono diventati simboli scenografici del legame tra uomo e natura.



RETONE MARINA DI PISA

I Retoni nell'arte

Il paesaggio di Bocca d'Arno, con i suoi iconici retoni, ha ispirato numerose rappresentazioni artistiche e letterarie. Il celebre poeta Gabriele D'Annunzio, profondamente legato a Marina di Pisa, ha dedicato splendide parole a queste strutture, vedendole come "grandi calici" o "corolle". Nei suoi scritti, descrive i retoni come esseri animati, conferendo loro una vita propria che si riflette nel movimento delle reti e delle funi.



Marina di Pisa ha attratto numerosi artisti, sebbene non si possa parlare di una "scuola di Bocca d'Arno" come osservato dallo storico dell'arte Luciano Scardino. Nino Costa, figura di rilievo della "Scuola etrusca", ha vissuto e lavorato a lungo in questa località, introducendo la pittura naturalistica a molti artisti, tra cui Giovanni Fattori. Costa ha anche portato artisti inglesi a scoprire Bocca d'Arno, creando un mito intorno al luogo. Francesco Gioli, pittore toscano, ha immortalato i retoni nel suo celebre quadro "Bilance a Bocca d'Arno" del 1889.

Questo dipinto, che evoca un'atmosfera malinconica e lirica, è un esempio del profondo impatto che i retoni hanno avuto sull'arte visiva.



Francesco Gioli, ***Bilance a Bocca d'Arno*** (1889; olio su cartone; Firenze, Fondazione Cassa di Risparmio)

Anche Luigi Gioli ha rappresentato i retoni, sviluppando il tema in maniera diversa rispetto a suo fratello Francesco. Niccolò Cannicci, con il suo quadro del 1895, ha affrontato il tema dei retoni con una visione sintetica e moderna, epurando il quadro da ogni descrizione aneddotica e donandogli un'aura poetica.



Niccolò Cannicci, ***Bilance a Bocca d'Arno*** (1895; olio su tela Collezione privata)

Giuseppe Viviani, artista pisano, ha trascorso lunghi periodi a Marina di Pisa, rinnovando l'iconografia locale con un approccio espressionista. Le sue opere rappresentano una visione drammatica e intensa del paesaggio e della vita umana, spesso ambientate tra cabine da mare e retoni.



Ulvi Liegi, pseudonimo di Luigi Levi, è uno degli artisti labronici che ha dipinto numerosi quadri dedicati ai retoni di Bocca d'Arno lasciando numerosi dipinti di grande intensità.

Le sue opere più antiche sono caratterizzate da vedute terse e colori terrigni. Successivamente, il suo stile è diventato più vivace e colorato, influenzato dal fauvismo.

Ulvi Liegi, ***Bocca d'Arno, vecchia bilancia*** (1905; olio su tavola)

Renato Natali, altro artista labronico, ha dipinto i retoni in vari momenti della giornata, catturando la loro bellezza sotto diverse luci. Numerosi altri artisti, come Vittorio Nomellini, Gino Centoni e Guglielmo Amedeo Lori, hanno trovato ispirazione nei paesaggi di Bocca d'Arno, contribuendo a una ricca tradizione artistica che celebra questi simboli del paesaggio locale.

Le bilance oggi

Oggi, i retoni continuano a essere soggetti di opere artistiche e fotografiche, testimoniando un passato ricco e dinamico che si intreccia con il presente. La loro presenza continua a definire l'identità e il fascino di Marina di Pisa, attrarre visitatori da tutto il mondo. Scoprire i retoni di Marina di Pisa significa immergersi in una storia di fatica, lavoro, tradizione, riletta però anche sotto la luce dell’arte. Queste maestose strutture non sono solo monumenti fisici, ma anche testimoni di un legame profondo tra la comunità e il paesaggio fluviale.





Esplorare questo angolo di Toscana significa anche comprendere il potere duraturo dell'arte nel raccontare storie di luoghi e persone, mantenendo viva la memoria di un patrimonio culturale che continua a ispirare e affascinare chiunque incontri le bilance lungo le rive dell’Arno a Marina di Pisa.

